

Appalti, gli ingegneri chiedono un mercato più aperto ai giovani

Convocato per inizio giugno dal Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi un tavolo tecnico per le riforme

di [Rossella Calabrese](#)

28/05/2014 - Un mercato più aperto e trasparente, meno norme ma più certe, maggiore accesso ai giovani professionisti.



Sono queste le istanze che gli ingegneri porteranno al tavolo tecnico per la riforma totale degli appalti pubblici che il **Ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi** convocherà per i primi di giugno.

L'impegno ad istituire il tavolo è stato preso dal Ministro Lupi mercoledì scorso, durante un convegno organizzato a Milano dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, insieme all'Ordine degli Ingegneri Milano e alla Consulta lombarda degli ingegneri.

“È molto tempo che chiediamo l'istituzione di una struttura simile - ha spiegato il presidente del CNI **Armando Zambrano** - alla quale è stata ora invitata a partecipare anche

la Rete delle Professioni Tecniche, ovvero quelle figure, tra cui gli ingegneri, che conoscono criticità e problematiche del settore, profondamente e dal di dentro”.

Il tavolo sarà un'occasione utile anche a ribadire l'importanza di “riportare al centro del settore la **progettazione**” come ha ricordato ancora il Presidente Zambrano, pratica ultimamente posta sempre di più in secondo piano.

“La Pubblica Amministrazione - ha detto Zambrano - tende ad avocare a sé le operazioni di progettazione, i cui lavori finiscono solitamente per essere poi comunque affidati alle aziende in un sistema di appalti integrati, con la conseguenza che **il controllo finale si perde totalmente**. A questo siamo contrari, per questo chiediamo di porre al centro la progettazione, pratica garante della qualità delle prestazioni e di costi e tempi certi”.

Su questo punto, circa tre settimane fa, nel corso di un convegno a Roma, il Ministro Lupi aveva già espresso l'intenzione di cogliere l'opportunità offerta dalla riforma dei lavori pubblici per restituire alla Pubblica Amministrazione le sue **originarie funzioni di indirizzo e controllo**.

Nel corso del convegno, è stata ribadita la necessità di rendere **più agevole l'accesso al mercato**, cioè - come hanno spiegato il Presidente della Consulta Lombarda, Marco Belardi, e il Presidente dell'Ordine Ingegneri Milano, Stefano Calzolari - di “rimuovere le regole attuali che impediscono la partecipazione alle gare ai giovani ed ai meno giovani che non siano in possesso di strutture professionali di notevoli dimensioni”.

Necessità sulla quale i progettisti hanno incassato il **consenso dell'Autorità di Vigilanza sui contratti** pubblici, il cui Presidente Sergio Santoro si è impegnato a far applicare alle stazioni appaltanti l'art. 41 comma 2 del Codice Appalti, secondo cui sono ‘illegittimi i criteri che fissano senza congrua motivazione limiti di accesso connessi al fatturato’.

Infine, è stata rinnovata dagli ingegneri anche la richiesta di trasparenza “garantita, nelle gare per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, da procedure di selezione più controllate e rigorose. Occorre - secondo il CNI -, da un lato **ridurre gli eccessivi ribassi** negli affidamenti dei servizi, grazie

all'ampliamento del numero dei partecipanti alle gare, dall'altro promuovere un **più facile e snello affidamento delle procedure**".

"I progetti vanno affidati all'esterno con eccezione dei casi virtuosi di uffici di progettazione che redigono progetti per mestiere" ha concluso **Gianni Massa**, vicepresidente del CNI. "La credibilità persa dalla politica - ha ribadito Gianni Massa alle parole del Ministro e lanciando l'hashtag #diamocilescadenze - può essere riconquistata solo attuando in tempi brevi le promesse".

(riproduzione riservata)